

Linee guida per ottimizzare i rapporti fra produttore e cliente nei SEU ANIE - Milano, 8 maggio 2014

Avvocato Emilio Sani
Via Serbelloni, 4 - 20122 Milano
Tel 02 763281



Quando i sistemi efficienti di utenza sono più convenienti?

I ricavi e i guadagni originati da un sistema efficiente di utenza non sono quantificabili in misura fissa, ma dipenderanno da un insieme di variabili fra le quali:

- (i) se nel sistema produttore e cliente finale coincidono o meno;
- (ii) dalla percentuale di autoconsumo;
- (iii) se il sistema è o meno configurato in modo compatibile con lo scambio sul posto;
- (iv) se nella specie siano cumulabili ai benefici dei sistemi efficienti di utenza altri incentivi (es. detrazioni fiscali, Sabatini bis, certificati bianchi, tariffe omnicomprensive, incentivi di conto energia, certificati verdi);
- (v) dal costo di mercato dell'energia elettrica. Tanto più questo è elevato tanto maggiore sarà il vantaggio per il consumatore di potersi rifornire in autoconsumo e tanto maggiore sarà il ricavo del produttore per la vendita delle eventuali eccedenze.
- (vi) dalla dimensione dell'impianto e dalla sua valorizzazione a fini fiscali come bene mobile o bene immobile, perché da questo dipende l'impatto sulla rendita catastale (e quindi sulle tasse immobiliari) e sulla percentuale di ammortamento (e quindi sulla deducibilità per le imprese commerciali) e sulla possibilità di avvalersi della Sabatini bis.

Contrattualistica fra produttore e cliente finale all'interno di un SEU

Il produttore e il cliente finale possono liberamente regolare fra loro i rapporti che hanno ad oggetto l'energia elettrica auto-consumata direttamente in sito.

Tali contratti non saranno soggetti quindi alla disciplina della vendita al dettaglio di energia elettrica.

Il prezzo e le condizioni contrattuali verranno determinati nel contesto di un insieme di rapporti contrattuali che comprenderà anche la messa a disposizione da parte del cliente finale al produttore dell'area dove il produttore andrà a installare l'impianto.

Contrattualistica fra produttore e cliente finale all'interno di un SEU

La redazione di tali tipi di contratti incontra alcune difficoltà tipiche fra le quali:

- Il fatto che tipicamente sugli immobili insistono garanzie ipotecarie degli istituti di credito che impediscono al produttore di acquisire un sicuro titolo sull'impianto incorporato nell'edificio del cliente finale. In proposito è molto difficile trovare soluzioni valide sempre. In alcuni casi sarà possibile chiedere alla banca di restringere l'ipoteca. In altre si potranno verificare, in caso di inadempimento all'obbligo garantito da ipoteca, modalità di sostituzione del produttore al cliente finale nell'adempimento del debito garantito da ipoteca, con previsioni di forti penalità in capo al cliente finale. In altri casi ancora si potrà verificare la possibilità di finanziare l'installazione attraverso lo stesso istituto di credito titolare dell'ipoteca in modo da potere stabilire specifiche previsioni a tutela in caso di utilizzo della garanzia.

- La circostanza che in caso di inadempimento del cliente finale non sembra prevista per il produttore la possibilità di disconnettere il cliente finale dalla rete pubblica. Dovranno quindi essere trovate altre forme di tutela, quali il deposito di una cauzione che abbia effetto dissuasivo sull'inadempimento, combinata eventualmente con la possibilità di rimuovere i moduli e le parti impiantistiche per poterle riutilizzare in altro luogo.
- La durata del contratto. Da un punto di vista economico in queste tipologie di contratto sembra difficile poter prevedere una lunga durata. Infatti, la controparte è un soggetto privato per il quale la convenienza di pagare un certo prezzo annuale per l'energia dipende dalla continuità dei suoi consumi e dal regime regolatorio e di mercato dell'elettricità. Si tratta di elementi che non sono prevedibili su un medio lungo periodo. Un aiuto in proposito potrebbe venire dalla tecnologia. Nel momento in cui l'impianto potesse diventare effettivamente amovibile con costi contenuti si potrebbe più facilmente prevedere contratti di breve termine, avendo la possibilità di rilocalizzazione.

- Le modalità di individuazione del prezzo. La modalità che può dare più stabilità ai ricavi del produttore è stabilire un minimo quantitativo di energia che deve essere comunque pagato dal cliente finale al fine di consentire l'ammortamento dell'impianto, indipendentemente che tale quantitativo di energia sia poi effettivamente o meno utilizzato dal cliente finale. Questo sostanzialmente obbliga il cliente finale a pagare al produttore un importo annuo minimo per l'energia e può avere, come effetto collaterale, la richiesta del cliente di durate contrattuali brevi (salvo casi particolari). Il prezzo dell'energia può essere determinato in valori assoluti fissi o come sconto rispetto al costo che sarebbe risultato dalla bolletta elettrica.
- Va poi ricordato che, sia l'area dove è situato l'impianto di produzione, sia l'area ove è situata l'unità di consumo devono rimanere per tutta la durata del rapporto contrattuale nella piena disponibilità del cliente finale. Bisognerà quindi prevedere nel contratto un esplicito obbligo e vincolo in tal senso del cliente finale.

La connessione d'emergenza

Se il cliente finale non pagherà le forniture in prelievo dalla rete pubblica, il terzo fornitore potrà sospendere la fornitura con la conseguenza di danneggiare non solo il cliente finale, ma anche il produttore, che a causa di questo non può più immettere in rete le proprie eccedenze di produzione. Prima di effettuare la sospensione della fornitura l'impresa distributrice dovrà inoltrare una comunicazione al produttore per evidenziargli la data dalla quale non potrà più immettere energia (Articolo 18.2 della Delibera). Al fine di tutelare il produttore la Delibera consente al produttore di richiedere una connessione di emergenza contro il rischio di morosità del cliente finale. Se la potenza in immissione richiesta per la connessione di emergenza è uguale o minore a quella richiesta sul punto di connessione principale, la richiesta di connessione va gestita come se la potenza in immissione richiesta fosse stata già prenotata dal produttore all'atto della richiesta di connessione e quindi già disponibile. Il corrispettivo per la connessione sarà comunque in ogni caso dovuto. (Art. 18.4 della Delibera).

Come allocare il rischio che intervenga una modifica legislativa che faccia venire meno in tutto o in parte i benefici dei SEU ?

Dall'Articolo 12 della Delibera (che si riferisce a sistemi di autoconsumo diversi dai SEU) sembra potersi evincere che quando nei sistemi di autoconsumo viene imposto il pagamento degli oneri generali di sistema, questi sono versati dal produttore e non dal cliente finale alla Cassa. Il produttore dovrà riscuotere tali importi dal cliente finale. Nel caso vi fosse una modifica normativa che impone il pagamento degli oneri di sistema si avrebbero, dunque, due ordini di problemi: (i) la necessità di riequilibrare i rapporti contrattuali tenuto conto dei minori benefici complessivi; (ii) l'aumento dei rischi per il produttore in caso di insolvenza del cliente finale, considerato che il produttore anticipa anche gli oneri di sistema. Mitigazioni potrebbero venire da previsioni come il prolungamento della durata contrattuale o l'attribuzione di un'opzione di vendita al produttore a un prezzo pari agli ammortamenti residui, ma certamente la problematica è di non facile soluzione e il rischio di modifica dell'assetto regolatorio è uno dei fattori che di più frena in questo momento i SEU.